

FORMAZIONE PROFESSIONALE



Generazione 2020.

La formazione professionale, una risorsa contro la povertà formativa

Da quasi un decennio i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) rappresentano un'offerta formativa a disposizione dei giovani e delle loro famiglie. Da un fase sperimentale avviata nel 2003-2004, i percorsi di IFP sono oggi ordinamentali e previsti in tutte le offerte formative territoriali, anche se con forme e modalità organizzative differenziate. Il consistente e costante sviluppo della IFP negli anni è spiegabile da una pluralità di elementi: la IFP, infatti, risponde all'esigenza espressa da una quota crescente di giovani di formarsi partendo dalla pratica e dall'esperienza, recupera, con risultati evidenti, quanti lasciano precocemente e senza successo la scuola, rimotiva alla prosecuzione degli iter formativi. Ultimo aspetto -e certo non il minore in questi tempi difficili- rappresenta un utile strumento per costruire un percorso di professionalizzazione finalizzato anche all'inserimento nel mondo del lavoro.

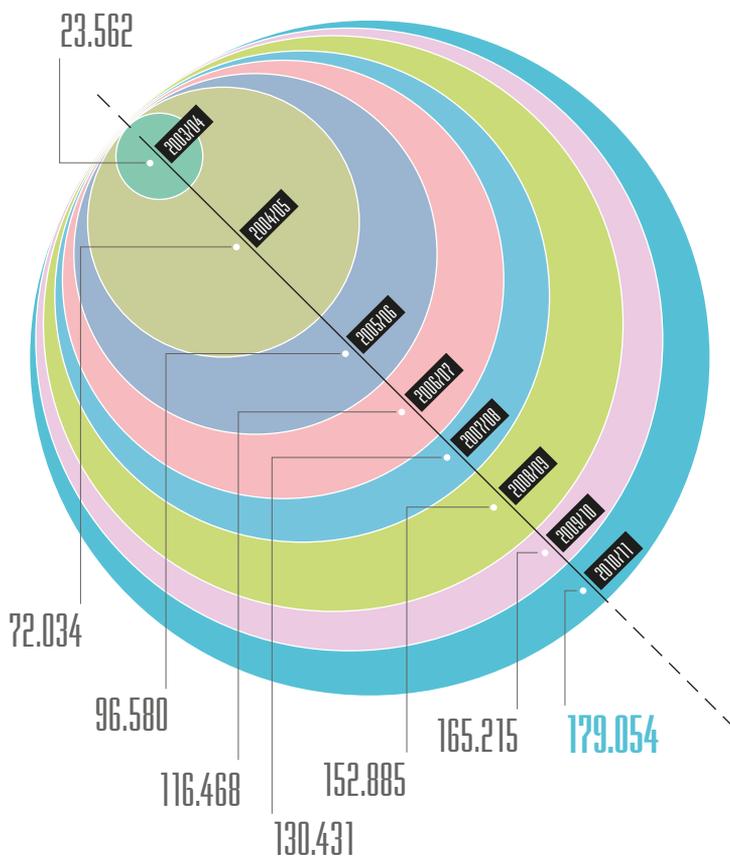
INDICATORE 1

Giovani iscritti a percorsi di IFP in Italia

Giovani iscritti a percorsi di IFP in Italia sia in Istituzioni formative sia in Istituzioni scolastiche

Fonte
Rapporto di Monitoraggio del Diritto-Dovere ISFOL anno 2008, Rapporto ISFOL 2009 e 2012

- Continua dal 2003 il trend positivo della partecipazione ai percorsi IFP: il numero di giovani iscritti a percorsi è aumentato di 7 volte in 7 anni.
- Ormai il settore della IFP non appare più una piccola componente residuale nel panorama del sistema educativo italiano e assume i connotati di una filiera consistente e in espansione.
- L'offerta di IFP risponde anche alla domanda di formazione dei giovani stranieri. Dai dati emersi dal monitoraggio Isfol nel 2010/11 la percentuale degli allievi iscritti ai percorsi IFP era pari al 16,2%, contro la media del 7,2% di studenti di nazionalità straniera iscritti alla scuola secondaria superiore.



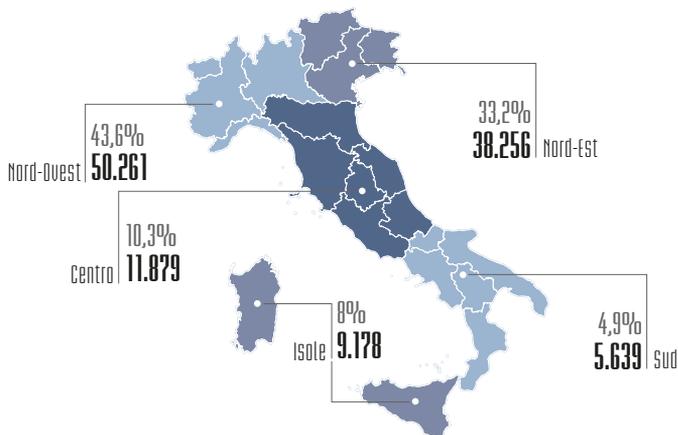
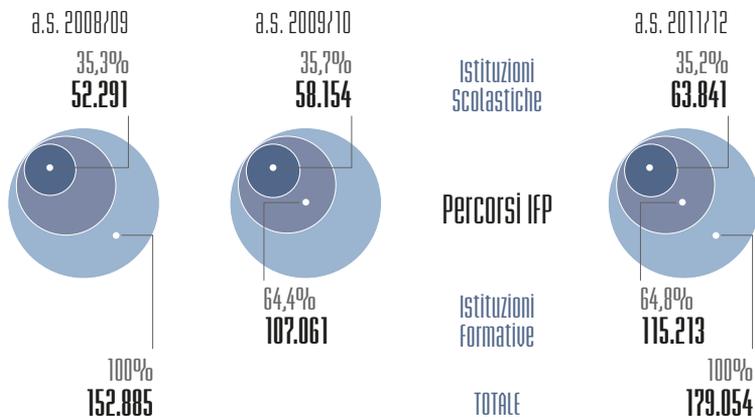
generazione 2020

INDICATORE 2

Giovani iscritti a percorsi di IFP presso Istituzioni scolastiche e formative

Fonte
Rapporto di Monitoraggio del Diritto-Dovere ISFOL anno 2008, Rapporto ISFOL 2009 e 2012

- I giovani iscritti in Istituzioni formative sono più di 115.000 e rappresentano quasi il 65% degli iscritti ai percorsi di IFP. Sono in aumento rispetto all' a.s. precedente del 3,7%.
- Forte differenziazione a livello territoriale tra il Nord e il Sud e le Isole, le Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto offrono quasi la metà dei percorsi IFP esistenti sull'intero territorio nazionale.

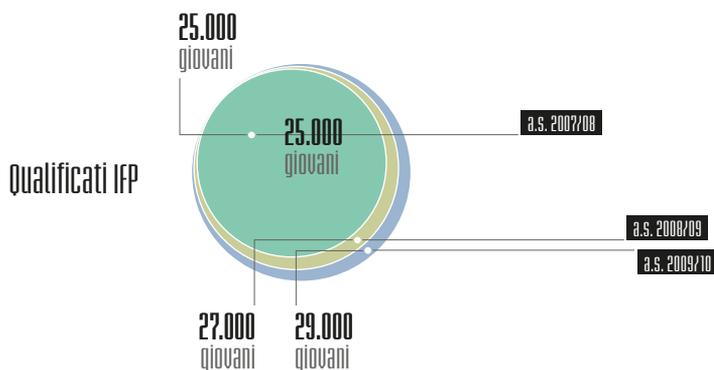


INDICATORE 3

Il numero dei qualificati nei percorsi di IFP

Fonte
Rapporto ISFOL 2012

- Alla crescita degli iscritti a percorsi di IFP si associa anche un aumento dei giovani che hanno positivamente concluso i percorsi e ottenuto una qualifica, raggiungono quota 29.000 nell'a.s. 2009-2010.
- Dai dati disponibili si rileva che quasi il 90% dei qualificati provengono da istituzioni formative (si tenga però presente l'indisponibilità dei dati relativa ad una quota di istituzioni scolastiche).



Si consolida la crescita dell'offerta e della partecipazione ai IV anni: nel 2009/10 l'offerta complessiva nelle Regioni Lombardia e Liguria e nelle P.A. di Trento e Bolzano era pari a 299 percorsi e vedeva la presenza di 4.452 iscritti (prosegue la formazione nei IV anni oltre il 40% dei qualificati). Nel 2011/12 anche la Regione

Piemonte e la Regione Siciliana hanno attivato percorsi di IV anno.

Rispetto alla tipologia di qualifiche rilasciate negli ultimi due anni sono risultate le più appetibili quelle di "operatore del benessere", "operatore della ristorazione", "operatore elettrico", "operatore meccanico" e "operatore amministrativo-segretariale".

I dati Excelsior per il 2012 individuano la qualifica turistico-alberghiera come quella più appetibile dal mercato del lavoro (con oltre 10 mila assunzioni) seguita da quella socio-sanitaria, meccanica ed edile.



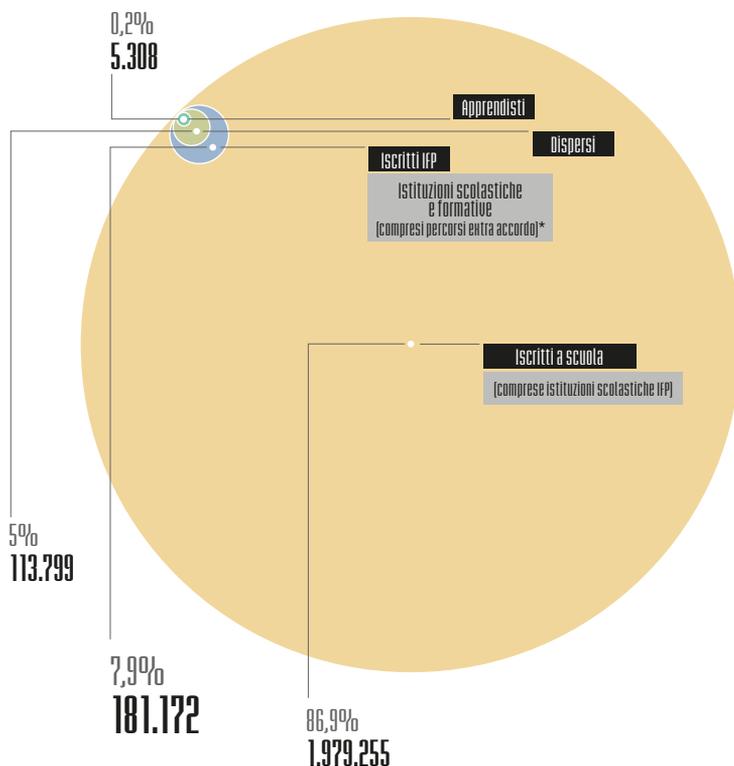
Lo stato formativo dei giovani 14-17enni

Fonte ISFOL "Le dinamiche della dispersione formativa: dall'analisi dei percorsi a rischio alla riattivazione delle reti di supporto" su dati MIUR, MLPS, regionali, Istat.

- Il 7,9% dei giovani 14-17enni frequenta un percorso IFP presso istituzioni scolastico-formative, dato in costante aumento erano il 6,6% nell'a.s. 2008-2009.
- Sono le circoscrizioni del Nord Ovest e Nord Est quelle che presentano la quota maggiore di giovani inseriti in percorsi IFP presso istituzioni scolastico-formative.

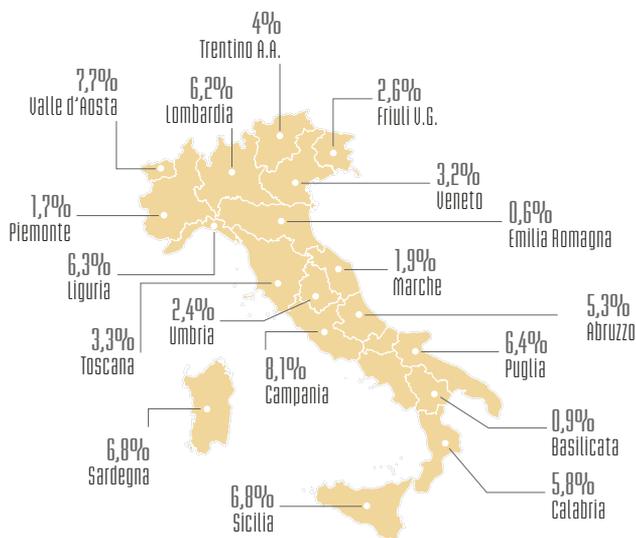
*

Sono compresi in questo dato i 2118 allievi iscritti, nell'anno di riferimento, ai corsi di FP diversi dai percorsi triennali, ovvero corsi annuali o di altra durata perlopiù rivolti ad utenze con particolari necessità



14-17enni fuori percorsi formativi per regione - a.s.f. 2010/11

Percentuale dispersi su popolazione regionale



Dal rapporto di monitoraggio del diritto-dovere rielaborato annualmente dall'Isfol emerge che circa il 5% dei giovani 14-17enni si trova al di fuori dei percorsi scolastico-formativi o lavorativi previsti per legge. Anche il sistema di leFP non è esente da fenomeni di abbandono scolastico-formativo, come mette in luce una ricerca capionaria sulle dinamiche della dispersione formativa realizzata dall'Isfol nel 2012.

INDICATORE 5

Gli esiti occupazionali dei percorsi IFP

Fonte: ISFOL "Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali" giugno 2011 (indagine campionaria)

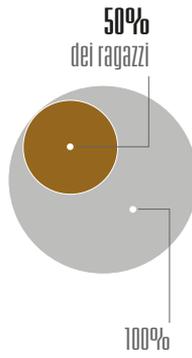
- Il processo di transizione al lavoro e i tempi di attesa sono stati in genere molto brevi, presentano anche un buon grado di stabilità professionale e, inoltre, il 67% ritiene di svolgere un'occupazione coerente con la qualifica ottenuta.
- L'87% dei giovani occupati svolge un lavoro come dipendente; l'apprendistato è la tipologia di contratto più diffusa.

FORMAZIONE PROFESSIONALE



end

A tre mesi dal termine del percorso IFP, ha trovato un'occupazione



Dopo un anno dal termine del percorso IFP, ha trovato un'occupazione



A tre anni dal termine del percorso IFP

